

Pellegrinaggio Parrocchiale Sacro monte di Belmonte e Agliè Canavese Venerdì 24 agosto 2012

8.30 Partenza dalla fermata con pullman Pirazzi

10.00 Visita al Sacro Monte di Belmonte



Il **Sacro Monte di Belmonte**, con il proprio Santuario e le cappelle della *Via Crucis*, è posto sopra un poggio che si erge isolato nel territorio del comune di Valperga a quota 727 metri, coperto da una folta vegetazione.

La fondazione risale all'anno 1000. Per secoli fu luogo di vita religiosa per i Monaci Benedettini, le suore di S. Scolastica e i Francescani. Conserva una statua miracolosa della Madonna e 13 cappelle dedicate alla Passione di Cristo.

11.30 Santa messa e possibilità di

confessarsi

12.30 Pranzo al ristorante

15.00 Visita al Castello Ducale di Agliè

Il **Castello ducale di Agliè** è un'elegante ed imponente costruzione situata nel comune di Agliè, in provincia di Torino. L'edificazione del suo nucleo centrale, del quale sono tuttora identificabili le tracce, è iniziata nel XII secolo per conto della famiglia comitale dei San Martino, originari del Canavese. Fu in seguito proprietà di casa Savoia e residenza dei Duchi di Genova. Recentemente restaurato è oggetto di interessantissime visite per la bellezza dell'edificio, gli arredi e il parco. Negli ultimi anni il castello è stato usato come ambientazione per le serie televisive *Maria José* ed *Elisa di Rivombrosa*.



Rientro previsto per le ore 18

Il costo è di € 20 a persona € 35 col pranzo - Eventuali spese extra sono escluse

Prenotarsi presso il Sig. Gino entro il 20/8 versando € 10 di anticipo

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XIX Domenica T. O. B

12 AGOSTO 2012

1 Re 19, 4-8

In quei giorni, Ella s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangiala!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Gv 6, 41-51

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

IN CAMMINO

Gesù continua il discorso del pane di vita, ma è difficile da comprendere. Non dobbiamo biasimare troppo i giudei, il Maestro usa parole molto forti. Dice di essere il pane disceso dal cielo sconcertando chi lo conosceva come il figlio di Giuseppe, ma non cerca di ammorbidire la sua posizione, né di proporla con termini diversi. Questo atteggiamento di Gesù è necessario per spingere i suoi ascoltatori, noi compresi, ad inoltrarsi in un territorio nuovo che non ha niente a che fare con le convinzioni abituali. L'accostamento con Elia che la liturgia ci propone è molto azzeccato. Il profeta stava scappando dalla regina Gezabele che volva la sua testa, inoltre era convinto di essere l'ultimo superstite della religione dei suoi padri, perché vedeva intorno a lui una corruzione generale. Al colmo del suo scoraggiamento si inoltra nel deserto senza cibo né acqua e chiede di morire, cosa che sarebbe certamente successa in quelle condizioni. Inaspettatamente un angelo lo sveglia e gli dà da mangiare e da bere per ben due volte prima di smuoverlo. Solo allora Elia affronta un viaggio proibitivo di quaranta giorni e altrettante notti di cammino per arrivare all'Oreb, il monte di Mosè. Il Padre attira il profeta nel luogo che rappresenta il cuore della religione e li lo conferma e gli rivela che non è affatto solo come credeva di essere. Elia ha compiuto un cammino non solo fisico: ha una nuova motivazione che cancella tutte le sue precedenti pretese comprensioni. Noi siamo spesso come lui, pretendiamo di sapere che cosa sia giusto, giudicando le cose solo dal nostro limitato punto di vista. Dobbiamo anche noi fare un cammino di conversione per uscire dalle nostre false certezze consegnandoci fiduciosamente a Dio. È un percorso proibitivo, ma lo possiamo affrontare, perché anche noi siamo nutriti dal pane che viene al cielo. Gesù lo dice chiaramente: *tutti saranno istruiti da Dio*. Quello che dobbiamo fare noi è solo la scelta giusta, cioè il renderci disponibili ad ascoltare senza pretendere di giudicare. Nel fare la comunione chiediamo: *apri il mio cuore, attirami a te, vinci la mia poca fede, ho fiducia in te*.

- **L'ufficio parrocchiale è chiuso in Agosto, il parroco riceve su appuntamento**
- **Stiamo organizzando il pellegrinaggio parrocchiale. Volantino sul retro**
- **Martedì alle 17 messa prefestiva dell'Assunta**
- **Il 15/8 ricordiamo il 60° di vita religiosa di Suor Benedetta Visotto**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Martedì 14/8 ore 17 –

Mercoledì 15/8 ore 9 – Dalla Maestra Giuseppina, Gnutti Emilio Nino e Aldo

Venerdì 17/8 ore 9 – Riboni Iolanda

Sabato 18/8 ore 17 – Anchise Franco e Franca, De Giovannini Giuseppe e Rosa, Gioria Francesco

Domenica 19/8 ore 11 – Andrea, Angelo, Giuseppe, Giuseppe, Luisella, Annibale, Zaira

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it